

ABBONAMENTO

Bece tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 12
Semestre L. 6
Trimestre L. 4
Pagamenti anticipati
Un numero, separato, Costo L. 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Sondano, Verzegnino, Dichiarazioni e
Ritraggiamenti Cent. 25
per riga.
In quarta pagina,
E. Cent. 10
per riga.
E. Cent. 10
per riga.
Un numero, separato, Costo L. 5.
Conto corrente con la Banca

DICESI...

Telegrafano da Roma:
Da ieri sera corre con qualche in-
sistenza la voce — che fa seguito per puro
dovere di cronista — che il Ministero,
preoccupato dalla piega, poco per lui fa-
vorabile presa dalle prime avvisaglie
elettorali, indietreggi, voglia rinviare
allo accoglimento, e, facendo di ipotesi
sua virtù, si sottometta a ricomporre
la Camera.
Probabilmente si tratta di una delle
volte che, per il momento, è necessario
segnalare, perché essa giunge opportunamente
a dimostrarci quale sia il confusione che
regna nelle aule ministeriali e spedi-
zionali del Ministero di Grazia e Giustizia.
Il Presidente del Consiglio, più che
mai tentennante, ancora incerto se debba
gettarsi in braccio ai Zanardelliani ed ai
Giulianiani, accettando anche il con-
corso dell'Estrema Sinistra, o se pure
gli torni il conto di affidarsi esclusiva-
mente alla parte moderata della Camera
attuale, odieggiarsi fra i due opposti
pareri, e quindi, per necessaria conseguenza,
autorizzando un'istrane e vicendevoli
varianti circa il suo futuro contegno.
Per mio conto ritengo sempre che le
elezioni si faranno, poiché è impossibile,
che dopo quanto è avvenuto, Camera e
Ministero, ambedue esautorati, si trovino
ancora di fronte.

tori da Cassala. Si lavora a migliorare
e aumentare i pozzi a Bisio ed oltre;
è stabilito il doppio collegamento tele-
grafico con Cassala.

Lo scopo dell'avanzata
del Dervisci.

Roma 3 — Sembra risultare da te-
legrammi di origine inglese, che l'ultima
moeda dei mahdisti, fu ostentata pre-
samente dalla necessità di rifornire,
mediante razze, di quanto avevano bi-
sogno.
Abilmente essi avevano eplito avanti
a loro un corpo di truppe scelte e ben
armate, per salvaguardare i razziatori
da qualunque sorpresa per parte dei
soldati italiani.
Appena che i mahdisti ebbero finito
di tagliare al sud e ad occidente
della nostra colonia, abbandonarono il
camps di Kaddah, ed ora, truppe scelte
e razziatori, hanno da qualche giorno
preso il cammino opposto, e cioè in di-
rezione di nord-est, e per via di Baresai
sono indirizzati a Tokar, sotto Sankim,
per congiungersi a Osman Digma e
forse per tentare un colpo di mano su
quella città anglo-egiziana.

L'agitazione studentesca

La giornata di ieri a Roma passò re-
lativamente calma. O fu una riunione
di 300 studenti, ma non si pressò de-
liberazioni. Fu proposto fra gli applausi
di intraprendere una campagna minis-
teriale durante le elezioni. I serati un
gruppo numeroso di studenti in corso
V. E. fu sciolto e si fece qualche
arresto. Gensero da altri Univer-
sità dispaesi di adesione.
L'Università di Modera è chiusa e
gli studenti tornano ai loro paesi; è
pure chiusa quella di Palermo. A Ro-
ma gli studenti perfetti e furono ri-
prese le lezioni.

La crisi municipale di Trieste
giudicata a Vienna

La N. F. Presse commentando le
dimissioni del podestà e della mag-
gioranza del Consiglio municipale di Trieste
nonché gli avvenimenti che le deter-
minarono, scrive:
«La notizia delle dimissioni del po-
destà di Trieste e della maggioranza li-
berale del Consiglio comunale, ha sgra-
dovamente colpito le sfere governative.
«L'organo della Luogotenenza di Tri-
este scrive che forse non valeva la pena
di prendere una decisione tanto grave
per causa dell'ordinaria gestione di circa
200 coperti nelle liste elettorali, men-
tre esistevano dei rimedi di legge per

ricorrere contro i decreti della Luogote-
nanza e per ottenere da questa una
proroga dell'epoca fissata per le elezioni.
«La popolazione italiana di Trieste
però — aggiunge la N. F. Presse —
non ha, e lo sanno tutti, sangue di pas-
so, e si ribella: e si difende energica-
mente contro le prepotenze degli slavi;
con tale politica non si fa che gettare
acqua sul petrolio, non si fa che allentare
l'irridentismo ed alzare quella
parte della gioventù che mette i petardi
nelle vie».

Nel riprodurre un'estratto di questo ar-
ticolo ad a proposito dei rimedi di legge
oni accenna, il Podestà di Trieste scrive:
«Qui tutti sanno benissimo che uno
dei decreti era stato dichiarato inappli-
cabile, e che peraltro il ricorso sarebbe
stato illuditorio, in quanto che la Luogote-
nanza aveva dichiarato esplicitamente che
il ricorso non avrebbe avuto effetto ap-
punto».

GRAVISSIME NOTIZIE DA CANDIA

Costantinopoli 3 — La distretto di
Canea l'anarchia è completa. Si teme
il rinnovamento dell'insurrezione. Un
rinforzo per la guarnigione di Candia
è preparato.

Atene 3 — Saccheggi e incendi iso-
lati sono segnalati a Canea. Gli sac-
cheggi delle navi estere a La Canea sono
prostiti a sbarcare. I giornali attribuiscono
i disordini ai musulmani, desiderosi di
impedire l'attuazione delle riforme.

Un caso di peste a Marsiglia

Parigi 3 — Un caso mortale di peste
bubbonica si è verificato a Marsiglia ove
le preoccupazioni sono grandissime. Gli
abitanti, però si lagnano che i regola-
menti sanitari verso le navi anche so-
spette non vengono applicati con alcuna
serietà. Due steamers, provenienti da
Bombay, fecero appena due giorni di
quarantena. Il servizio sanitario e i
mezzi di disinfezione sono insufficienti.

Vendette degli antisemiti a Vienna

800 maestri licenziati
Si ha da Vienna:
«Il Municipio licenziò tutti i maestri
supplenti delle scuole elementari, che
sono circa ottocento.
Tale misura desta grande fermento
nella classe degli insegnanti. Si ritiene
sia una rappresaglia dell'amministrazione
anticlericale verso gli insegnanti liberali,
che fecero ultimamente solenni dimo-
strazioni per la scuola popolare don
cada sotto l'influenza del clericalismo».

Gli Imperiali del Giappone

Roma 3 — Notizie da Londra re-
scono che l'imperatore e l'imperatrice
del Giappone verranno in Europa a vi-
sitarono Vienna, Pietroburgo, Berlino,
Londra, Parigi e Roma.
La visita a Roma avrebbe luogo nel
venturo ottobre.

La cartelle della contessa Lara

Telegrafano da Roma che fra le carte
della contessa Lara si trovarono due
cartelle di rendita, una di sessantamila
lire ed un'altra di trentamila.
La notizia reccherà qualche meraviglia,
poiché si era detto che la povera donna
era morta nella più assoluta miseria,
tanta vera che l'eredità intestata aveva
rinunciato all'eredità.
Entrambe però queste cartelle trova-
vansi in pugno presso usurai, una a
Firenze, e l'altra a Roma.

L'educazione fisica in America

L'egregio ing. Spera che assistette
per incarico del Ministero, al Congresso
del lavoro tenutosi in Chicago in occasione
dell'Esposizione colombiana, in una
elaborata relazione dimostra come in
Italia manchi una soda organizzazione
del lavoro e ciò specialmente in causa
della educazione che si impartisce nelle
nostre scuole. E a questo proposito di-
mostra come il lavoro manuale, la ginnas-
tica e il canottaggio, siano parte in-
tegrante della educazione americana.

In America, egli scrive, si sono sa-
puti adattare i diversi esercizi ginnas-
tici al graduato sviluppo della forza
muscolare, della destrezza ed agilità
delle membra, fondando intimamente la
educazione dell'intelletto con l'esercizio
dei muscoli. Cosicché gli esercizi ginnas-
tici non sono qualche cosa di estraneo
da sopprimersi a volontà, ma sono essi
stessi di valido ausilio al sistema edu-
cativo.

Sotto forma rudimentale, la ginnastica,
nelle scuole elementari, tende non solo
ad abituare i bambini agli esercizi cor-
porali, ma soprattutto a tenerne desta
l'attenzione. Quando la maestra si ac-
corge che la classe incomincia a stan-
carsi, sospende la lezione e fa eseguire
per alcuni minuti dei movimenti ginnas-
tici.
Appena i fanciulli hanno raggiunto i
12 o 14 anni sono ammessi nelle scuole
manuali, dette in America Manual tra-
ning schools.
Sono scuole aggiunte, dove gli allievi,
tre o quattro volte la settimana, vanno

per un paio d'ore a lavorare il legno e
il ferro.

L'ing. Spera ha visitato queste scuole
normali a Chicago a Baltimore, Boston
e Philadelphia, e ovunque ha ammirato
l'ordine che regna in tali officine e l'en-
tusiasmo col quale giovani e giovanette
attendono al lavoro. Vi si eseguono
lavori in legami, oggetti in latta, fa-
sioni di ferro e lavori in ferro battuto:
si lavora al tornio e tutto con la mas-
sima perfezione.
L'esperienza ha dimostrato che il la-
voro manuale è altamente educativo; poi-
ché non solo giova allo sviluppo del ma-
nuale, ma è anche addestrare l'occhio e
la mano, ma è il più opportuno riposo
dei lavori intellettuali.

Nelle high schools, non solamente la
ginnastica assume un carattere virile,
ma è validamente aiutata dai diversi
giochi come il «lawtonis» e il «foot
ball», il «lack straws» che sono ese-
guiti nei giardini e parchi annessi alle
scuole, nelle ore di ricreazione.

Nelle scuole superiori e nelle Univer-
sità vi sono associazioni atletiche e boat-
clubs e, come in Inghilterra, vi sono o-
ggetti anno gars atletiche e ragate fra le
diverse Università, ciò che contribuisce
a rafforzare la fibra della gioventù.
Tutto questo complesso di esercizi fi-
sici fa sì che i giovani si abituino al
coraggio e acquistino uno speciale ca-
rattere di virilità per modo che l'ordine
e la disciplina degli allievi a cominciare
dalle scuole elementari fino all'Univer-
sità, non vengono mai turbate da ru-
morose dimostrazioni.
Ma per quanto possiamo deplorare
questa abitudine, la colpa ricade prin-
cipalmente sul nostro metodo educativo
che non si preoccupa di rinviare la
fibra e il carattere della gioventù con
esercizi fisici, che sono una opportuni-
sima valvola di sicurezza alla esuberanza
giovanile.

Il sistema educativo americano non
ha niente di rigido e di immutabile, po-
iché emana dal popolo e continuamente
è da esso sorvegliato e modificato a se-
conda dei bisogni e delle nuove esigenze
della vita.

Incominciando dalle scuole infantili e
terminando alle Università, l'educazione
americana si impone, il compito di for-
mare l'uomo, cercando anzitutto il
carattere e rafforzando la fibra.
Si comprende quindi come e perché
dalle scuole americane escono uomini
utili a loro stessi e al paese, di carat-
tere indipendente, pronti ad affrontare
e superare le difficoltà della vita.
Con questo non vuol dirsi che anche
questo metodo di educazione non dia

Pubblighiamo questo telegramma, per-
ché secondo alle conseguenze della leg-
genda sulla quale il Ministero prese
la decisione di interrogare in questo
momento il paese, ma conta anche a
noi da fonte ineccepibile, e per notizie
avute non più tardi di questa mattina,
che le elezioni si faranno.

Un altro telegramma da Roma in
data di ieri dice:
«Un autorevole deputato che inter-
rogò Stammati (ex Radici) intorno
alla data delle elezioni, ha avrebbe avuto
la seguente risposta:
«Non posso dirvi che questo: Non
prima del 2° marzo e non dopo il 4
aprile».

AFRICA

I Dervisci scendono.
La partita del noel.
Aggradi 3 (ufficiale) — I Dervisci
continuano a scendere lungo le linee
del Gakel, e giurano per la mattina a
piedi del modo Barbaro. L'avanguardia
dovrà si trova vicino al'esplosione
in collegamento cogli'esplosi-

APPENDICE DEL TRIULI (31)

F. A. SALAROLI
L'AMPLESSO
— Vi siete deciso, finalmente, caro
cugino! — esclamò scherzosa e sorri-
dendo incontentemente.
— Dipi solo, lassù! — balbettai con-
traffacendo l'aria, finta che lei adoperava
quando veniva da me per rinfacciarmi
della sua solitudine.
— Cattivo! — temeva che il vostro o-
rempo vi avesse sequestrato.
— Ora che ho mosso il primo passo
varrà tutti 3 giorni.
— Alla salute le mani, tutta giuliva.
— Brava! bravo! Mi volete rispar-
miare la salute.
— E anche la compagnia del cama-
rati miei? — aggiunsi con tono fra il te-
ro e il comico.
— Mi guardò incredula.
— Potrebbero pensare male, e tra
noi invece non abbiamo che a rimpro-
verarci, alcuni bei... pochi...
— Non proseguite! — insisté por-
tando il dito indice attraverso le sue
labbra rosate: — sistema mio cugino!
— Non scherzate con i cugini?
— Dobbiamo essere cauti, Mario, —
ribatté assumendo un'attitudine pudica
di gimpiccozza.
— Per questo sono venuto. Desidero
che tu... diamoci pure del tu, come...

estremità di una flozza aristocratica.
Ella non seppa star ferma; dondola-
vasi, allungava il corpo, e gli occhi
maliziosi, con le mani teneva le pie-
ghe della veste, assumendo delle pose
voluttuose.
Il mio imbarazzo diventava grande;
la difesa molle. Non più avevo innanzi
la fanciulla riflessiva, quale m'era ap-
parsa nei giorni precedenti, in lotta
contro il mio desiderio; era nell'at-
teggiamento di lei un languore che ap-
pegnatissimi il capo.
— Ah, Elisa, puoi ben vantarti della
estrema fiducia di Ermanno.
— Che cosa ti salta in mente?
— Capisci quello che voglio dire!
— Troppo frequente ti assale la ma-
lenconia.
Ed ebbe nella voce un agguento di
vittoria. Si piegò verso di me con atto
di seduzione.
— Sei più andato dalla Giugnotti?
— Non cominciare a irritarmi! — le
riposi secco.
— Via, ti farò questa concessione,
purché tu non mi chiegga nulla.
Diventò in un tratto serio:
— A che pensi? — mi chiese met-
tendo nelle mie le sue piccole mani.
— Elisa — fei io così accento di
gravità che non m'era familiare — non
parlarmi più di lei; te lo ripeto. Non
temi che lo possa perdere, la via calma.
Un fiotto di sangue le imporporò le
guance.
— Oh! — esclamò trasalendo. — Tu
non mi vuoi bene. Che cosa farai dopo?
Ella presagiva le dolorose conseguenze
di un passo falso.
Vedendomi ritornato calmo, ella in
un lampo di percezione in cui, quas-

tutto lo slancio di una tenace ten-
tezza, soggiunse:
— Bramerei scoprire soltanto il se-
greto che ti tortura...
— Un segreto?
— Sì, un gran segreto... Tu pensi,
tu ami quella signora...
— Quale supposizione! — esclamai
vivamente.
— Mario!
— E lei?
— Ti vengo a noia.
La guardai senza la forza di una pa-
rola.
— Rinunzi a confessarmelo.
— Che ti salta in mente?
Il tono fermo parve rassicurarla.
— Ho torto — disse — mi ami dav-
vero?
— Come nessuna altra donna.
— E, quale che avestif
— Capricci.
— E io?
— Non debbo dirti altro: tu sei di
Ermanno.
La risposta finispi, e pronta ribatté:
— Come tu della Giugnotti. Va, va
pure da lei, che, come inganna suo ma-
rito, ingannerà te.
— Elisa — gridai ferito — ti proibisco di proseguire.
— Sei un bravo commediante — ri-
batté con petulanza...
— Era tardi. La luna sorgeva come un
enorme globo luminoso dietro Monte
Fasce, gettando sui boschetti della villa
Alas il suo chiarore bianco e diafano.
L'attirai sulle ginocchia coprendola
di carezze e di baci.
— Oh! vorresti farmi credere che
non è vero! — mormorò vedendola alle
mie smanie.

— Ma no, no... Tu sai bene che non
posso tenermi dal piacere di accarez-
zarti... Quando tu sarai a Milano, fe-
lice con lui, non penserai più a me...
E parlando con voce commossa in-
dicabilmente me la serravo contro affi-
gendole la vita con un braccio!
— Elisa! — sussurrai supplichevole.
— Essa, si animò alla calda vibrazione
e parve tuffarsi in un'estasi d'abban-
dono.
— Nasceva il viso sulla mia spalla.
— La mia guancia senti il calore della
sua, il mio labbro errò sull'incarnato
che ricadevasi attivando in lei l'ip-
pocrite infocata che le toglieva ogni
volontà.
— Il petto le si sollevava affannoso, e,
con un sospiro lungo e profondo, si
strinse di più a me...
— Rimaneimo a lungo così, dimentichi
di tutto.
— Ebbi un indefinibile sorriso. Vidi
giungere il momento sognato, e, quan-
tunque avessi la testa piena di quel de-
siderato possesso, freddamente scacciai
l'immagine dell'avvenire che fino allora
mi aveva sbigottito.
— Le luci corrono gli occhi di lagrime
rattenute; sospirò profondamente pas-
sandosi le mani sulle pupille, e con un
sighozzo, sussurrò:
— Tanto, Mario, e...
— Non, no! — Chiuse gli occhi, e, con-
scia del tormento che lo subito sotto
lo spasimo della voluttà che ella tutta
volte, mi aveva offerta e tante volte or-
dinevolmente troncata, sacrificò tutta se
stessa incondizionatamente.
(Continua)

luogo a qualche inconveniente, che consiste specialmente nella esuberanza e nella troppa energia, che spinto dall'acceso, producono la accentratività. Ma è molto minor male questo difetto, con tutte le sue stravaganze, della indolente fiacca ed imballo dei popoli invasi, privi di slancio, di attività, di ideali, che lentamente si consumano nella inerzia e nella degenerazione fisica e morale.

Nella città appestata

La fuga della popolazione - La casa della morte.

Scrivono da Bombay: «Le strade di Bombay che appena un mese fa erano tanto animate, presentano in questi giorni un aspetto desolato. Il terrore di epidemia di peste bubbonica, che aumenta ogni giorno in modo spaventevole, ha prodotto la fuga generale degli abitanti più agiati e specialmente degli europei.

Questa città, la cui popolazione sempre acuita stava per raggiungere il milione, oggi conta poco più di 400,000 abitanti.

Nel solo mese di dicembre si calcola che 350,000 persone sono partite da Bombay.

Buongerabe aver assistito alle scene di questa fuga precipitosa per aver una idea dello spavento che il morbo asiatico ha prodotto nella popolazione.

Alla stazione centrale vi è tutti i giorni una folla enorme; si è triplicato il numero dei treni: i magazzini dei bagagli sono ingombri fino al soffitto di colli, di bauli, di casse d'ogni dimensione, ciò che produce degli enormi ritardi nelle spedizioni e nelle partenze dei treni.

I più ferbi sono quelli che, provvisti di una semplice valigia, hanno preso d'assalto il primo treno in partenza e si sono messi in fuga.

E sotto la letizia della stazione rimangono continuamente migliaia di persone, fra cui donne piangenti coi bambini in braccio, vecchi infermi, fanciulli, operai, insomma una vera città in fuga.

La sera, dopo la partenza dell'ultimo treno, la stazione si cambia in un vero accampamento. Tutta la gente che non ha potuto partire, si dispone a passare la intera notte in attesa del primo treno del mattino.

Le stesse scene si svolgono nelle vicinanze del porto. Inutile dirvi che i treni e i piroscafi in arrivo sono completamente vuoti.

Quanto alle origini del flagello che ora colpisce questa disgraziata città, esse sono nel più completo mistero.

Dapprima si attribuirono i pochi casi verificatisi ai datteri importati dalla Siria e tutti i magazzini che avevano di questi frutti furono vuotati e i datteri gettati a mare.

Poi si disse che la peste era stata importata dall'interno della residenza da alcuni coltivatori, ma anche su questo punto i pareri sono discordi.

Il fatto è che l'epidemia persiste e si va aggravando ogni giorno. I primi ad essere colpiti furono i topi; per due o tre settimane di seguito le vie di Bombay furono trovate coperte da numerosi topi morti o agonizzanti; poi vennero colpiti i colombi e i polli e infine gli uomini.

Le condizioni igieniche dei quartieri popolari della città hanno contribuito fatalmente allo sviluppo del male e oggi l'epidemia si è dichiarata in tutta la sua virulenza.

Aggiungete poi che gli indigeni hanno una terribile avversione per gli Ospedali, e preferiscono morire nelle loro case piuttosto che essere curati in questi istituti di beneficenza.

Il fatto è che di quelli ricoverati all'Ospedale se ne salvano il 60 e anche il 70 per cento, mentre gli altri, rimanendo nelle loro abitazioni, sono irrimediabilmente perduti.

Ho avuto occasione di visitare la casa di uno degli individui colpiti dalla peste, uno di questi Parsi che, sia per la superstizione religiosa, sia per la diffidenza che hanno dei medici, si ribellano assolutamente ad entrare in un Ospedale.

Presso la porta, la moglie preparava un gran lenzuolo bianco che avrebbe dovuto servire di sudario al marito non appena questi fosse morto: essa compiva questo lavoro colla più grande rassegnazione, convinta definitivamente che il suo sposo, colpito dal morbo fatale, sarebbe spirato fra poche ore.

Entrati nella casa. L'infermo stava disteso su un letto bassissimo, e sembrava soffrire per una grande oppressione; sul volto quasi livido si vedevano le grosse gocce di sudore; la respirazione era penosa, lamentevole.

Appena mi vide, mi guardò fisso: dapprima con una specie di terrore, poi, vedendo che ero solo e che non avevo intenzione di rapirlo alla sua casa, tornò a lamentarsi dicendo con voce che appena poteva distinguersi:

— Parri, Sahib! Acqua signore! Dopo un po' chiuse gli occhi come per addormentarsi... e dormì infatti fino al sonno eterno.

Per le strette vie di Bombay è un passaggio continuo di convogli funebri. I cadaveri dei parsi vengono trasportati nudi, come vuole la loro religione, su delle barelle al rogo.

Una folla di donne e di parenti segue la salma. Le scene sono terribilmente commoventi: quei corpi nudi, dalle carni lividite, alcuni dei quali lasciano vedere dei bubboni schifosi, paurosi, destano orrore.

Seguono il corteo alcuni uomini con dei tizzi accesi che serviranno a dar fuoco ai roghi.

Le autorità inglesi sono impotenti a impedire queste processioni che senza dubbio sono un nuovo fomite di recrudescenza per l'epidemia.

Stamane, accompagnato dal Signor Snow, commissario municipale della città, ho avuto occasione di visitare l'ospedale degli appestati.

L'ospedale si trova fuori della città. È un edificio ampio e pulito a cui si accede attraversando una regione ricca di bellissime giardini.

Sotto l'ombra di alti banani e grandi palme si intravedono i numerosi viali, fiancheggiati da aiuole fiorite.

Chi direbbe che in quell'angolo remoto, fra il sorriso della natura, si trova il più tragico asilo della morte?

Tutti gli ammalati che si trovano nell'ospedale sono indigeni: poiché sono pochissimi finora gli europei colpiti dalla peste bubbonica.

Le corsie rigurgitano di infermi: i letti non sono più sufficienti. Si son improvvisate delle brande che si trovano strette, una accanto all'altra, su quattro file, per mancanza di spazio.

Vi è appena uno stretto passaggio nel mezzo, per medici e infermieri.

Su quei letti e su quelle brande, gemono e si lamentano delle centinaia di disgraziati: alcuni nel torpore che precede la morte, rantolano dolorosamente; altri hanno gli occhi vitrei fesi nel vuoto.

I medici, veri eroi in questa epidemia, moltiplicano la loro opera, corrono da un letto all'altro, da una corsia all'altra, portando tutti i soccorsi che la scienza ha potuto escogitare contro il morbo ribelle.

Dopo un faticoso passaggio in questa sala in cui si trovano gli ammalati più gravi, siamo andati in un'altra grande sala che si trova in fondo all'edificio e nella quale si trovano riuniti i convalescenti e quelli colpiti in modo più benigno.

E fra questi sono in gran numero gli adolescenti e le donne.

Fra gli altri ho notato un ragazzo che era così contento di avere scampato il pericolo, da sembrare quasi pazzo.

Si alzava a sedere sul letto, agitava le braccia, rideva come se fosse nella più grande gioia di questo mondo.

Nel tornare indietro siamo passati per una sala in cui erano i casi più disperati.

Un uomo era in preda al delirio dell'agonia ed ammetteva ogni tanto un grido, sempre identico, con voce rauca, che si spargeva a poco a poco; un altro arrotava terribilmente i denti; un terzo si torceva fra le coltri come in preda ai più acuti spasmi; altri rimanevano inerti, incoscienti, tali da sembrare già morti.

Alcuni infine mostrano dei bubboni, sui quali è stata spalmata una specie di pasta biancastra indurita.

Ho visto inoltre una donna indiana, a cui stamane il morbo ha rapito il marito. Era pallida, di un pallore di cera; i suoi capelli, neri come un'ala di corvo, le ornavano il viso bellissimo. Aveva dei grandi orecchini d'oro e alle braccia due corchi anche d'oro, che ritucevano sulla carnagione freschissima.

Ha rivolto su noi uno sguardo languidissimo, poi ha chiuso gli occhi, con un leggero sospiro.

Così, nella grande calma di tutte le fibre quella creatura poteva sembrare l'eroina di un racconto di fate, invece di una povera appestata, condannata alla morte.

Infatti il medico crollando il capo, e disse: — È uno dei casi più ribelli: fra poche ore anche questa sarà morta! Abbandonammo l'ospedale, col cuore stretto da una angoscia indicibile.

Quale squallore in quella casa della morte, dove nessuna ancora della carità, nessuna donna porta il dolce conforto di una parola amorevole!

Siamo tornati in città poco dopo il mezzogiorno, per un'altra via, passando dinnanzi al gran campo mortuario, dove da centinaia di roghi ardenti si innalzavano delle dense colonne di fumo fra i banani giganteschi.

Casa d'affittare in via Brenneri n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Febbraio (1897). A Udine si vieta l'exportazione del grano in misura di oltre tre staja.

Un pensiero al giorno. È assai facile vedere un uomo gloriarci precipitatamente di quello che la società gli rimprovera. L'avarò è fiero di ciò che egli chiama la sua economia; l'indolente della sua abilità; il poltrone della sua prudenza. Ciascuno ostentando al suo intutto il vanto di obbedire alla ragione.

Comizioni utili. Cura dell'alticolismo. I medici usano impiegato recentemente la eritronia nella cura dell'alticolismo cronico e del delirium tremens.

La dose di siccina iniettata sotto la pelle va crescendo per un periodo di 15 o 20 giorni, dopo il quale si concede al malato una settimana di riposo, per ricominciare poi la cura con lo stesso metodo. E così per tre volte.

Il malato migliora rapidamente; gli diminuisce il tremore alle estremità ed al cuore; l'appetito ritorna; e con esso il bisogno di alimenti solidi; cessa completamente il bisogno dell'alcool.

La sfiga. Monoverbo. Spiegazione del monoverbo precedente. GRANDIORO (grandi a o).

Per sfiga. Un domestico di bello e robusto aspetto, accuratamente pulito, si presenta come servitore al conte Pantolini, e vedendo che questi lo guarda in un modo curioso: — Signor conte — gli disse — lo indovino quel che Ella pensa; ma non dubiti: m'impiego a considerare la signora contessa come... una sorella.

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Brutto fatto. Circa le 6 di stamane nelle campagne di Orsaria (Pramariaco), due guardie di finanza in contrabbando un contrabbandiere, che, alla loro vista, gettò il carico che portava sulle spalle, e consistente in tabacco e zucchero d'estera provenienza, si diede alla fuga.

Ritorno dalle guardie e raggiunto, ne nacque una colluttazione corpo a corpo ed il contrabbandiere rimase ferito nella parte bassa del fianco sinistro da un colpo di revolver.

Il contrabbandiere si chiama Cosutti Luigi di Leonardi, d'anni 23, da Salt (Povoletto). Egli afferma che il colpo gli fu tirato a bruciapelo da una delle guardie, mentre queste dichiarano che partì accidentalmente durante la colluttazione.

Alle 7 e mezza il ferito fu visitato dal medico di Battrio, che ne ordinò il trasporto all'Ospedale di Udine, ed alle 9 e mezza vi fu ricoverato.

Nella postuma dire sulla gravità della ferita, non essendo stata ancora possibile (al momento che scriviamo) l'indagine per conoscere se sia penetrato in cavità.

Lo stato generale del Cosutti appariva buono.

Mancato omicidio. Scrivono da Tolmezzo, 1 febbraio, al Cittadino Italiano: « Antonia Tamburini di Amaro, sposa promessa da 10 (10) anni a Beniamino Prodorotti, d'anni 23, faceva l'occhio da pesce stracco anche a certo Toninatti Giovanni, d'anni 27, pure del luogo.

La notte scorsa circa alle ore 12 i due rivali vennero a tenzone, e il Toninatti tirava un colpo di rivoltella contro il Prodorotti, il quale ebbe la fortuna di vedersi conficcata la palla in un pacco di cotone faticato che teneva in saccoccia per medicarsi una piaga al piede destro.

L'omicida, signor d'averlo lasciato morto, corse qui a Tolmezzo a costituirsi. Gli agenti del Tribunale, dietro la confessione dell'accusato, alle 3 ant. si recarono ad Amaro, ma trovarono il preteso morto che placidamente dormiva, e ne fu volle del buono per avvertirlo. Meglio così ».

Meglio così. Abbiamo ieri data la notizia che a Basaldella (Camporomido) si sospettava che una donna avesse lasciato morire di fame un bambino, frutto di illegittima relazione.

Reatosi sul sito il giudice istruttore dott. De Sabbata col cancelliere Bertuzzi ed il medico dott. Pitocchi, per l'autopsia del cadaverino, poterono constatare che il bambino era nato vivo, ma non vitale, e perciò è da escludersi ogni giudizio di reato.

Per la verità. Scrivono da Cormons a proposito di una notizia che abbiamo anche noi ieri riprodotta: « In omaggio al vero, in seguito ad ulteriori informazioni avute, devo dichiarare che il dott. Faidutti non si portò a Rottare per questioni elettorali, ma per l'impiego della mutua società per i bovini ».

Il freddo in Carnia. Scrivono da Tolmezzo:

« Quessù fa freddo intenso. Basti dire che il 30 gennaio p. p. a Tolmezzo scendevano 9 centigradi sotto zero, a Piano d'Arta 11 cent., e nella località detta Fulogio, fra Ronzano e Sombrieva, 15 gradi sotto zero. Soudate se è poco! »

Veglione a S. Daniele. Nella Sala Comunale di S. Daniele, la sera di sabato 9 febbraio 1897 alle ore 9 precise avrà luogo una grande Veglia mascherata per iniziativa della locale Società di tiro a segno.

La nuova orchestra cittadina, diretta dall'esule sig. Felice Bianchi, suonerà variati e esalti ballabili.

Le iscrizioni per l'abbonamento anticipato saranno raccolte da apposita Commissione all'ufficio della Società promotrice ed alla tipografia Pellarini, fino al mezzogiorno del 6 febbraio.

La ditta Fratelli Piccoli conduttrice del « Buffet » promette un servizio sotto ogni aspetto inappuntabile.

Riduzione di pena. Ferro Antonio e Bioncin Antonio di Goarza furono condannati, assieme ad un terzo individuo, per furto di uva all'aggravante della unione, a mesi dieci di reclusione nel Biciciale, a mesi otto gli altri.

La Corte d'Appello ridusse la pena per Ferro a mesi cinque, per Bioncin a giorni dieci.

Absoluzione. Pasqual Enrico, di anni 30, di Chiave, condannato ad un mese di detenzione per avere dato ricovero ad un ricercato dall'autorità, fu in Appello assolto.

Duetto canoro. L'altra notte a Tribana vennero arrestati il musicista Luigi B., d'anni 20, da Pordenone, e Demetrio B., d'anni 18, muratore, da Spilimbergo, i quali con canti clamorosi turbavano la quiete notturna.

Troppo... confidenza. Le guardie di finanza di Cividale arretrarono il pregiudicato Della Negra Giacomo, il quale, avendo promesso al brigadiere Patacchini Silvio della confidenza relativa a un fardo di contrabbando, riusciva a carpirgli 6 lire, senza poterla lasciarvi più vedere.

Incidendi irresponsabili. Ad Aviano due ragazzine d'anni 8, per trascurarsi diedero fuoco ad alcune canne di granoturco sotto il portico della casa dei fratelli Fabbro Angelo, Luigi e Giacomo. Le fiamme, alimentate dal vento, si propagarono al fienile ed alla casa, che rimasero distrutti.

Pollicultura. Di notte ignoti ladri dal pollaio di Modolo Antonio a Pordenone rubavano dei polli pel valore di lire 30.

UDINE (La Città e il Comune)

L'on. Di Lenna. Si consta nel modo più positivo che l'on. Di Lenna non si ripresenterà candidato nel Collegio di Udine nelle prossime elezioni.

Il nuovo Presidente del Tribunale. Ieri nel pomeriggio, in pubblica udienza, nella sala delle adienze civili, prestava giuramento il nuovo Presidente del nostro Tribunale, dott. Ferdinando Tedeschi.

Presiderà il vice-Presidente dottor Vincenzo Deasozani.

A proposito delle riforme al Dazio consumo di cui dovrà occuparsi il Consiglio comunale nella prossima seduta, una egregia persona ci manda le seguenti considerazioni:

« Un sincero plauso merita la nostra Giunta Municipale per l'abolizione del dazio sulla lega, carbone e pane, abolizione che sta in rapporto coi bisogni e le convenienze odierne.

Quanto al piccolo insapramento del dazio sul vino, chissà che la Giunta non abbia sotto esame anche il modo di salvare il Comune interno da questo insapramento.

Non sarà male a questo proposito osservare quale trattamento diverso è fatto a un contribuente agiato che abiti nell'interno e ad uno che abiti all'esterno del Comune, nei riguardi del Dazio.

Un agiato interno paga oggi: per 10 ettolitri di vino lire 75, per 40 quintali di legna 14.40, per 2 quintali di carbone 1.38, totale lire 90.78; poi vi è il caffè, lo zucchero, l'olio, ecc., vale a dire un'altra cinquantina di lire.

L'agiato esterno non paga niente di tutto questo.

Ciò che è detto per l'agiato, valga in proporzione per il non agiato dentro le mura e fuori.

I corpi santi (sopra muros) costarono al Comune circa 3 o 400 mila lire per

l'acqua, godono in sostanza di eguali vantaggi, specie gli agricoltori, che hanno alle porte il mercato dei loro prodotti, e di tutti i prodotti; cioè bisogna pensare a distribuire anche ad essi equamente gli aggravi, anche perché chi possiede case all'esterno le affitta di più, appunto per il vantaggio dell'immunità dai Dazi.

Ora, sarebbe da richiamare l'attenzione dell'onorevole assessore per le finanze della Giunta del Comune (se pur non ha intenzione di seguire il progetto del compianto Ferrario di Milano, che voleva allargare la zona daziaria), di vedere e di studiare se non convenga conservare il dazio quale è sul vino, senza insapirlo, provvedendo al bilancio del Comune coll'aumentare quanto basti la tassa foderale delle famiglie esterne, fino a toccare il paraggio, senza aggravare il cittadino agiato e non agiato chiuso, di più di quello che lo è ora; e creare così un giusto equilibrio tra gli abitanti dello stesso Comune.

La più bella però sarebbe di abolire il dazio murato, e a ciò si verrà; ma al vanto del tempo. Dal resto ci si arriverà, con vantaggio sicuro della popolazione.

L'orologio di piazza V. E. La Giunta municipale della seduta di giovedì scorso aveva deliberato di richiamare da Milano l'artefice Fontana che eseguì il lavoro dell'orologio della torre di San Giovanni, per rendere perfettamente terso il trasparente e per fare che i quarti d'ora abbiano la battuta come in precedenza.

Ora il Fontana scrisse al Municipio, dicendo di aver garantito la macchina per due anni e che questa funzionando bene, non trova di venire nuovamente a Udine per rendere terso il trasparente, dopo che al momento che fu messo a posto venne trovato soddisfacente. Dichiarò poi di assumersi la spesa del lavoro per la battuta dei quarti, che potrà fare un artefice di qui.

Lo visto di ciò oggi la Giunta prenderà una nuova deliberazione riguardo al trasparente, che dovrà levarsi, e così resteremo nuovamente per qualche tempo senza orologio. Si dovrà pure provvedere per la illuminazione che ora è assai deficiente.

Giacinto Gallina. Un amico che scrive da Venezia in data di ieri scrive: « Lo stato di Giacinto oggi è decisamente confortante. Possiamo sperare con maggior fede. Se non avessero complicazioni — il cui pericolo si va sempre più allontanando — l'amalissimo amico ci sarà conservato. »

Queste notizie sono confermate dall'odierna Gazzetta di Venezia, che scrive: « Nello stato dell'infermo si nota un leggero miglioramento. La temperatura era ieri mattina appena a 38, e in qualche ora della giornata l'ammalato non aveva febbre.

Alle 6 pom. chiedemmo notizie e ci fu risposto: — Forza un po' rianimato. A mezzanotte dall'Ospedale ci si risponde: — Va meglio; temperatura 37.4. Insomma la malattia procede il suo corso e finora non sono avvenute complicazioni più gravi, anzi le condizioni generali dell'infermo si fanno sempre migliori. »

È superfluo che diciamo con quale animo lieto e fiducioso diamo queste notizie, e come ci sorrida la speranza di poterne dare ogni giorno di migliori, che certo saranno appresi con eguale contentezza dagli ammiratori dell'artista illustre e dagli amici dell'uomo buono.

Ora poi ne diamo un'altra, che ci era nota sin da martedì sera per private informazioni, e che vediamo pubblicata nel Gazzettino di Venezia.

« In mezzo alle tristi preoccupazioni — scrive quel giornale nel suo numero di ieri — si è avuto ieri un auspicio avvenimento.

Giacinto Gallina, come prova del suo affetto e della sua stima per la egregia signora Paolina Campi, che da lungo tempo gli è, più che amica, sorella, e che, specialmente in questi giorni di supreme angosce, lo ha assistito con la più profonda, disinteressata devozione, ha voluto darle il proprio nome aneddoti accolti in matrimonio. E ciò fece spontaneamente, senza sollecitazioni da parte di chiesa, ascoltando solo la voce del cuore.

Il matrimonio fu celebrato ieri, alle ore 14, nel civico Ospedale; con le formalità prescritte dalla legge.

Funzionò da ufficiale dello Stato Civile, per delegazione del Sindaco, il comm. Riccardo Selvatico, consigliere comunale. L'atto fu registrato dal avv. Fanton. Sottoscrissero quali testimoni Antonio Fradeletto, Giovanni Bordiga, Emilio Marsich e Vincenzo Tenchio.

Ora noi auguriamo con tutta l'anima nostra la guarigione dell'illustre infermo; sarà questo il prezioso regalo di nozze alla buona e distinta signora che tanto l'ama e che è così degna di lui. »

A questi voti ci uniamo fervidamente, per Lui e per Lei.

Veterani pensionati. Telegrafano da Roma che la Commissione...

All'ospedale furono ieri medicati Lavinio Giuseppe d'anni 12 e Pascenti Felice d'anni 37...

Tribunale penale.

Udienza 3 febbraio. Stella Lucia, d'ignoti, da Udine, domestica, imputata di furto in danno di Carnelutti Caterina...

Pallavicini Umberto di Michele, d'anni 25 da Rualis (Gravidale) imputato di furto in danno di Grisovero Giacomo...

CARNOVALE.

Veglia «Mercurio». Pubblichiamo oggi tre delle canzonette e villotte che si canteranno a questa Veglia sabato sera:

Gruppo usanze (canzone). Bijel torpand da l'ostarie. Can sior Oheco e col barbir. O chialai la compagine...

E noaltris farians. Che nua plas il via bon. O volla che ala bote. No i manchi il chialoon.

Rome, Napoli e Vigneste. E Triest e tangh pafe. A no bianchin nome in glesie. Par chiapas il paradis.

Ma une biele canzonete. Ogni tant e mandin fur. E se uside e la sighele. Tant e tegnin legri il car.

E noaltris, ecc. Oheste usanze e je na mond biele. Par cinquantemil reocna. No nua manghie in te casade.

Par fa su una canzonete. Nol ocor di sta sul mar. O podin cussai a la nolete. Chialai fur qualche altri afar.

E noaltris, ecc. O vin Dorte in Marghiavieri. O vin Bulgar in Stazion. Vin la Bunde e po... vin Pieri.

Ch'al po' fanus la canzon. E noaltris, ecc. Tomi Chialoon.

La stela (villotta). In-ell e je uno stela. Che brile di splendor. Di dutis la piul biele. La stela da l'amor.

Co' spunte la matine. La stela e' va lontan. La i dis: mandi minine. Si viodaria domani.

Jo no sai (villotta). Jo no sai e' a l'è caligo. Jo no sai e' a l'è seren... La me tut j'è a l'ostarie. La me chisee no va ven.

Je mi ha dit ghiol su la spade. Se tu torate valoros. Ti darai una bussade. Tu saras il guò moros.

La pappa. E' questa la prima parola che imparano a balbettare i bambini...

La pappa. E' questa la prima parola che imparano a balbettare i bambini...

La pappa. E' questa la prima parola che imparano a balbettare i bambini...

La pappa. E' questa la prima parola che imparano a balbettare i bambini...

La pappa. E' questa la prima parola che imparano a balbettare i bambini...

La pappa. E' questa la prima parola che imparano a balbettare i bambini...

La pappa. E' questa la prima parola che imparano a balbettare i bambini...

Carne di manzo e di vitello di prima qualità a buon mercato. in via Fellicceria, palazzo del Monte di Pietà...

Appartamenti d'affittare. Sono d'affittare il secondo e il terzo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4.

Stanze e pensioni per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Alto m. 118.10, Umid. relat., Stato di cielo.

Temperature (massima 8.3, minima 0.2). Temperature minima all'aperto - 0.8. Tempo probabile.

LE CASE DI CARTA

Dopo le crisi di pietra, di legno, di mattoni, di ferro e di vetro, siamo giunti alle case di carta.

Grazie al progresso della meccanica ed a quello di chimica la fabbricazione della carta ha preso uno sviluppo grandissimo. Si fa la carta col legno, con la paglia, con gli stracci, con detriti vegetali...

Poco tempo fa venne fatto questo curioso esperimento: si tagliò un albero nella foresta, lo si portò alla cartiera, fu ridotto in poltiglia e quindi in carta...

L'idea di costruire delle case di carta non è nuova; fin dal 1857 nello Stato di Wisconsin fu fondata una fabbrica di mattoni e tegole di carta.

I blocchi misurano da 2 a 3 metri di lunghezza ed altrettanti di altezza, e pesano, secondo il loro spessore, da 30 a 100 chilogrammi.

Essi sono estremamente duri e solidi, sono resistenti come la pietra e sono più elastici.

La casa costruite con questo materiale, che ormai sono numerose, presentano molte migliori qualità delle case costruite in pietra.

I blocchi di carta vengono usati con sostanze grasse che li preserva dall'umidità, cosicchè le case di carta non sono mai umide.

Il materiale cartaceo durante la sua compressione viene impregnato di sali che lo rendono incombustibile, e di sostanze antiseptiche...

Gli americani del nord affermano che l'avvenire appartiene alle case di carta. Con questo materiale del resto, si fabbricano da qualche tempo travi, pali telegrafici, rotaie, vagoni e persino cannoni...

Fra poco sentiremo che i bravi artisti americani hanno fatto statue e monumenti con blocchi di carta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La peste a Massaua? Londra 4 - Da Aden giungono notizie secondo le quali a Massana si sarebbero verificati dei casi sospetti di peste bubbonica.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 3 febbraio. Nulla di nuovo abbiamo a notare ed il mercato restò ancor oggi nelle condizioni solite.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various financial instruments: Rendite, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.70.

La Banca di Udine cede ora a scatti argento a frazione sotto il cambio seguito per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, 8.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessuna ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati...

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1895 (66° esercizio). L'utile dell'annata 1895 ammonta a L. 1.084.893.43 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio...

Valori assicurati al 31 dicembre 1895 con Polizze n. 173,708 L. 3.842.145,672. Quote ad esigere per il 1896 4.013.054,10.

Proventi dei fondi impiegati 470.000. Fondo di Riserva per 1896 7.221.399,05.

A tutto il 1895 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 10.586.322,94.

p. L'Amministrazione SCALA VITTORIO Udine, Piazza del Duomo, 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paffone, bronzo, ottone ecc. Venduto al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paffone, bronzo, ottone ecc. Venduto al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paffone, bronzo, ottone ecc. Venduto al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Magazzini Schostal. Al Servizio della Real Casa e di S. A. B. il Duca d'Austria. Venezia - S. Marco Ascensione 1254 - Venezia.

Corredi da Sposa da L. 350 a L. 5000 sempre pronti. A semplice richiesta si spedisce campionario completo dei più recenti modelli, e relativi cataloghi dettagliati illustrati.

La Ditta Girolamo Zacum. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE. avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

Marco Bardusco UDINE. Premiato Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione iste uso oro e finto legno - Coristi ed Ornati in carta pesta durati in filo Metri di bosso snodati ed in asta. PIAZZA GIARDINO, N. 17.

TIPOGRAFIA. al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi - Editrice del giornale quotidiano Il Friuli. VIA DELLA PREFETTURA N. 8.

CARTOLERIE. al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricarie, Opere Pie, ecc. VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 31.

CON A CAPO. Il comm. Carlo Saggione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Reumatismi, Artrite spasmodica e deformante, reumatici muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e cateteri di qualunque forme.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Srethovich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

ELLEN FLORA FRIULANA. Ordinale Botente Unico Corrobicante Anestivo.

CON A CAPO. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CENA FATALE! Partecip al tocho spasa. Dopo una balne cane. Di soprata la pene. D'un bon dolor di ghav. La boche e' ha la patine. L'atomi al sint brusor. L'è ars il glottidor. E' son frusaa i vie. L'è ca' il estervo gastrico. Ch'al ca' rita la bile. E' i toche di stiele. Qui gheli un bon purgant... - Qualit' h'voto vial. Un got d'AMARO GIORIE (?) E' dote ch'este sto. E' finia l'un lamp! (C) del farmacista L. Sandri di Topogno. Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

od deligere sempre sull'etichetta il nome del produttore

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO



PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chinogliero, Fratelli Patrozi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Boranga farmacista - A Portofino da Giuseppe Talmi - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larico - A Tolmezzo da Chiusi farmacista - A Pontebba da A. Cottoli.

A. MIGONE E C. - VIA TORINO, 12, MILANO. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.



DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

La Polvere Rosea

a base di chinina
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stipamento, farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può incidere il proprio biglietto. - Vendesi presso l'Amministrazione del "Friuli" al prezzo di cent. 50 la bottiglia.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alga di dell'acqua di Nocera Umbra l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. - Coll'EBURNEA un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toilette, ed affinché tutte le preziose qualità degli accenna i sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzati venne adattata a tre diversi usi:


1. Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour), toglie il tartaro dai denti rendendoli bianchi e levigati senza punto intaccare lo smalto, li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

2. Saponi per bagni e per il letto - convenientemente profumati (in elegantissima scatola di legno bianco) profumano l'acqua, una singolare morbidezza della pelle che si ritiene freschissima, che ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio inderivabile.

3. Crema - inodora ed antisettica. (in scatola di carta e oporli), fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda di applicarne per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di farmacia e di profumerie, igieniche per la toilette.



LO SCIROPPO PAGLIANO

SOLUZIONE SODICA DI SODIUMUM BICARBONATUM

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha concessa la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoci pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che il prodotto è lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli a Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

Il Dr. Baigero sulla "Medicina e sulle Scatole la marca di fabbrica depositata a norma di legge.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.53	6.55	O. 5.50	7.30
O. 4.45	9.50	O. 5.12	10.50
M. 6.10	9.49	O. 10.55	12.24
O. 11.25	14.15	O. 14.20	15.55
O. 13.20	18.20	M. 13.30	25.40
O. 17.30	22.27	M. 17.20	21.50
D. 20.15	25.05	O. 22.20	2.04

(*) Questo treno si ferma a Portofino.

(**) Fazio da Portofino.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tencati, successore a Galleani - Milano

un laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed un'infinita vendita in Europa e in America.

Questo non dover essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono inefficaci, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso in tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

È il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non sono alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva; e questa deve essere rifiutata richiedendo quelli che portano la nostra vera etichetta di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Insomma, l'adempimento delle prescrizioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nei lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta grazie ai dolori causati da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti ed i tumori, ed in molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro,
Lire 1.30 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In Udine Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena Filippuzzi Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zano; Farmacia Penconi; Trieste, Farmacia G. Zanetti, G. Saravalle; Zara, Farmacia N. Andriavich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Botte; Crag; Giubio; Fiume, G. Pradam; Jacchi F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Mezzoni e comp.; Via Sala N. 16; Roma, via Prati, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

(LINEA SAN DANIELE)

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
R. A. 8.15	12.5	O. 7.20	R. A. 8.15
R. A. 11.30	13.10	11.15	R. A. 12.40
R. A. 14.50	16.45	13.50	R. A. 15.25
R. A. 17.15	18.7	17.30	R. A. 18.55

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari prodotto dai principi igienici d'Italia e dell'estero il migliore che sia stato praticato, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia.

Il Ferro Pagliari è un medicamento unico e ricostituente - Clinica Medica presso l'Università di Padova, Superiori e di Perfezionamento in Firenze.

Il Ferro Pagliari è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandosi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati, sempre splendidi da ritenere tra le miriade dei ferruginosi il migliore.

Prof. G. Guidi, Firenze.

Ho sperimentato nella mia Clinica il Ferro Pagliari e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guida di migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale.

Prof. Achille De Gioberti, Clinica Medica nella R. Università di Padova.

Da qualche tempo adopero il Ferro Pagliari e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, né che dia in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Dott. Cesare Musatti, Venezia.

Il Ferro Pagliari è il migliore che possiede la terapeutica.

Prof. Buchardat, Parigi.

Mediante invio del proprio biglietto da visita al
Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze
chiunque può avere gratis una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu sperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dati più bei giorni della gioventù e la spazza mosche rosse. Qualunque signora (e queste non sono poche) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è di vera e propria generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.40.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6



Ford-Ripe

È il più sicuro e sicuro dei TOPICI SORCI, TALPE. - Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta, la creta, e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annonzi del giornale "Il Friuli".

G. M. S. S. S.

Malattie "fin de siècle"

Cheli personal - sentimentali,
Che spess s'incontrano - apatici in città,
Con ciarli e giorie - di dimiteria,
Si capiss subit - ce mal ch'at ha:
Al ul un bussul - d' Amaro glorie (*)
Mafine e sere: - non para vere
Ma in quindis dila - se uol uarie
Disi baugar - al spezar!

(*) Del farmacista L. Sandri di Fagnana

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

del capilli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede l'utile, facile di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida, istantanea, progressiva che si conosca; poiché essa macchiatura offatta, la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni ha ottenuto di capelli ed alla barba un castagno e uera perfetta. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.



Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Riccioлина

vera riccioлина imperabile dei capelli. Preparata dal FRATELLI RIZZI di Firenze, questa riccioлина è la più preziosa e la più efficace parte per la piccola, per la media e la grande riccioлина. Riccioлина, in ogni caso, di riccioлина, è un solo fiaccon pure confezione in elegante confezione, ed un annesso il relativo, apponendo un nuovo sistema di riccioлина.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo valore.

Ogni bottiglia è in elegante confezione con annessi gli applicatori speciali e istruzioni relative.

Bottiglia piccola lire 1.50 - Bottiglia grande lire 3.50.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

